

Presenze significative

Ecco le specie arboree più rappresentative del nostro paesaggio descritte nelle loro caratteristiche morfologiche e nelle esigenze climatiche e ambientali. Esse vengono suddivise - con alcune sovrapposizioni - in due grandi categorie: gli alberi tipici della campagna padana e quelli che arricchiscono le nostre città rendendole più vivibili. Per l'ambiente urbano in particolare sono state selezionate varietà a portamento piramidale o di piccola taglia, che meglio si prestano ai ridotti spazi urbani.

Per le schede degli alberi
BARBARA NEGRONI
agronomo, paesaggista
con la collaborazione di
MERY ZUPPIROLI

THE DIFFERENT THE MOST REPRESENTATIVE CULTIVARS

In the present issue, the most representative regional cultivars are described in details, listing their morphologic characteristics and local requirements. Except for some overlappings, they are divided into two main categories: the lowland countryside trees and the ones enriching our cities, thus making them more sustainable. In the latter case, pyramidal-shaped growth habit and small-sized cultivars have been selected, because they better adapt to urban area narrow spaces.

I generi descritti

Genere	Idoneità all'ambiente	
	rurale	urbano
Ontano (<i>Alnus</i>)	*	*
Acerò (<i>Acer</i>)	*	*
Carpino (<i>Carpinus</i>) - Ostrya	*	*
Bagolaro (<i>Celtis</i>)		*
Albero di Giuda (<i>Cercis</i>)	*	*
Nocciolo (<i>Corylus</i>)		*
Faggio (<i>Fagus</i>)	*	*
Frassino (<i>Fraxinus</i>)	*	*
Koelreuteria (<i>Koelreuteria</i>)		*
Albero dell'ambra (<i>Liquidambar</i>)		*
Albero dei tulipano (<i>Liriodendron</i>)		*
Gelso (<i>Morus</i>)	*	
Pioppo (<i>Populus</i>)	*	*
Platano (<i>Platanus</i>)		*
Quercia (<i>Quercus</i>)	*	*
Sorbo (<i>Sorbus</i>)	*	*
Tiglio (<i>Tilia</i>)	*	*
Olmo (<i>Ulmus</i>)	*	

Alberi tipici dell'ambiente rurale padano

Specie	Pianura	Collina	Montagna
<i>Alnus glutinosa</i>	*	*	
<i>Alnus incana</i>			*
<i>Acer campestre</i>	*	*	
<i>Acer platanoides</i>		*	*
<i>Acer pseudoplatanus</i>		*	*
<i>Carpinus betulus</i>	*	*	
<i>Cercis siliquastrum</i>	*	*	
<i>Fagus sylvatica</i>			*
<i>Fraxinus excelsior</i>	*	*	*
<i>Fraxinus oxycarpa</i>	*	*	
<i>Fraxinus ornus</i>	*	*	
<i>Morus alba</i>	*		
<i>Morus nigra</i>	*		
<i>Ostrya carpinifolia</i>		*	*
<i>Populus nigra</i>	*	*	
<i>Populus nigra</i> 'Italica'	*		
<i>Populus alba</i>	*	*	
<i>Quercus robur</i>	*		
<i>Quercus pubescens</i>		*	*
<i>Quercus cerris</i>		*	*
<i>Quercus ilex</i>	*	*	
<i>Sorbus domestica</i>	*		
<i>Sorbus aria</i>		*	*
<i>Sorbus aucuparia</i>			*
<i>Tilia cordata</i>		*	*
<i>Tilia platyphyllos</i>		*	*
<i>Ulmus campestris</i>	*		

Alberi per le zone urbane

Alberi di grande taglia

Alnus glutinosa
Acer campestre 'Elsrijk'
Acer pseudoplatanus 'Atropurpureum'
Acer pseudoplatanus 'Leopoldii'
Acer platanoides 'Follis Atropurpureis'
Acer platanoides 'Crimson King'
Carpinus betulus
Celtis australis
Fagus sylvatica 'Asplenifolia'
Fagus sylvatica 'Pendula'
Fagus sylvatica 'Tricolor'
Fraxinus excelsior
Fraxinus oxycarpa 'Raywood'
Liquidambar styraciflua
Liquidambar styraciflua 'Variegata'
Liquidambar styraciflua 'Worplesdon'
Liriodendron tulipifera
Liriodendron tulipifera 'Aureomarginatum'
Platanus x acerifolia
Quercus robur 'Magnifica'
Quercus borealis
Quercus palustris
Sorbus aucuparia
Tilia cordata 'Greenspire'

Alberi di piccola taglia e piramidali

Alnus incana
Alnus cordata
Acer pseudoplatanus 'Erectum'
Acer platanoides 'Columnare'
Carpinus betulus 'Pyramidalis'
Cercis siliquastrum
Cercis siliquastrum 'Alba'
Cercis canadensis
Corylus colurna
Corylus avellana 'Contorta'
Corylus maxima
Fagus sylvatica 'Dawyck'
Fraxinus excelsior 'Westhof Glorie'
Fraxinus excelsior 'Jaspidea'
Fraxinus ornus
Koelreuteria paniculata 'Select'
Liriodendron tulipifera 'Fastigiatum'
Populus alba 'Pyramidalis' cloni maschili
Populus nigra 'Italica' cloni maschili
Quercus robur 'Fastigiata Koster'
Quercus robur 'Select'
Tilia cordata 'Erecta'

ONTANO

Famiglia: BETULACEAE

Genere: *Alnus*



Nome scientifico: *Alnus glutinosa*

Nome Comune: Ontano nero

Albero a foglie caduche alto fino a 30 m. Ha corteccia in fase giovanile liscia, poi diventa di color bruno verdognola e si screpola nei grossi esemplari. Ha foglie lunghe da 4 a 10 cm, con margine dentellato, di colore verde su entrambe le pagine. I frutti sono delle piccole noci provviste di una stretta ala. L'ontano nero forma boschi lungo i corsi d'acqua o in zone umide, soprattutto in suoli ricchi

di silice. Si trova in tutta l'Emilia Romagna, in consociazione alle due specie sottoidicate. Ha una buona resistenza al freddo. Gli ontani bianco e napoletano hanno dimensioni minori e risultano interessanti anche in ambito urbano, sia perché meglio collocabili in piccoli giardini o in strade con sezioni strette, sia perché tolleranti ai terreni ad alto contenuto di umidità (asfittici) delle città.

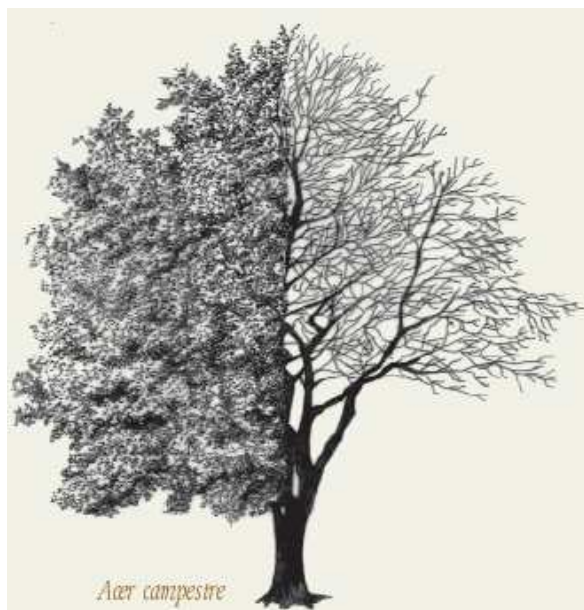
Ontano bianco (*Alnus incana*). Albero che può raggiungere i 15 m di altezza, è indigeno nella parte emiliana della regione; presenta foglie ovato-lanceolate, doppiamente seghettate, grigio-verdi nella pagina inferiore.

Ontano napoletano (*Alnus cordata*). Albero che può raggiungere i 15 m di altezza, introdotto a scopo di rimboschimento ma con risultati modesti, ha grandi foglie orbicolari, cordate alla base e acute all'apice.

ACERO

Famiglia: ACERACEAE

Genere: *Acer*



Nome comune: Acero campestre, Acero oppio

Nome scientifico: *Acer campestre*

Albero a foglia caduca alto fino a 20 m, è diffuso in quasi tutta l'Europa; in Italia, a esclusione dell'estremo sud, è possibile trovarlo in tutte le regioni, dalla pianura alla fascia montana.

È tipico del paesaggio padano e raramente viene inserito nei giardini urbani, pur essendo specie interessante per la resistenza ai parassiti, all'inquinamento urbano e particolarmente ornamentale in autunno per il colore giallo oro assunto dal fogliame.

Ha corteccia giallo-rosea fessurata in modo più marcato in senso longitudinale. Ha foglie con lamina lunga 6-10 cm, palmato-lobata a 3-5 lobi.

Il frutto è costituito da samare riunite a gruppo.

È una pianta rustica, di buona vigoria, con crescita lenta, che tollera bene quasi tutti i tipi di terreno,

predilige l'esposizione soleggiata e tollera quella a mezz'ombra.

Esistono molte varietà ornamentali, ma in Italia ne troviamo commercializzate pochissime; una delle più facili da reperire è *Acer campestre* 'Elsrijk', dalla chioma arrotondata e con la colorazione delle foglie di un verde più scuro rispetto alla specie.



Nome comune: Acero di monte

Nome scientifico: *Acer pseudoplatanus*

Albero a foglie caduche alto fino a 30 m, diffuso in quasi tutta l'Europa; in Emilia Romagna vive nella montagna dagli 800 ai 1.700 m, nei boschi naturali in associazione con il faggio o piantato come alberature stradali e vicino alle case di montagna. Ha corteccia bruno-rossiccia che nei grossi esemplari si screpola e si desquama.

Ha foglie di 10-15 cm, con 5 lobi acuminati, grossolanamente dentati. I frutti sono delle disamare, vellutate in superficie, di colore rosso bruno nel periodo estivo. È una pianta a crescita veloce ed è il più longevo tra tutti gli aceri.

È impiegato nella formazione di boschi misti per la produzione di legname, per rimboschimenti in terreni moderatamente argillosi.

Molte sono le varietà che sono state selezionate e che vengono utilizzate a scopo ornamentale. Tra queste oltre *A. pseudoplatanus* 'Atropurpureum', dalla pagina fogliare inferiore rosso porpora, meriterebbero un maggior utilizzo *A.*

pseudoplatanus 'Leopoldii', dalle foglie che virano il colore da rosa-giallognolo in fase giovanile a verde con "macchie" giallo e rosa, e *A. pseudoplatanus* 'Erectum' (o 'Fastigiatum'), che pur arrivando ad altezze analoghe alla specie ha il vantaggio di avere i rami eretti, occupando così minor spazio in larghezza.

Nome comune: Acero riccio

Nome scientifico: *Acer platanoides*

Albero o alberello a chioma ombrelliforme, a foglie caduche, alto fino a 20 m. La sua corteccia nel periodo giovanile è liscia e negli esemplari adulti si fessura finemente senza sollevarsi in grosse scaglie. Il legno, chiaro e compatto è simile a quello dell'acero montano. Ha foglie con lamina e picciolo, lunghe 10- 15 cm. I frutti sono delle disamare che compaiono alla fine dell'estate, rimanendo sull'albero durante il periodo invernale. Ha una crescita piuttosto rapida in fase giovanile, che si attenua molto, in seguito. In ambienti urbani con clima estivo arido trova qualche difficoltà di crescita, mentre presenta una discreta adattabilità in condizioni di terreno e climatiche favorevoli.

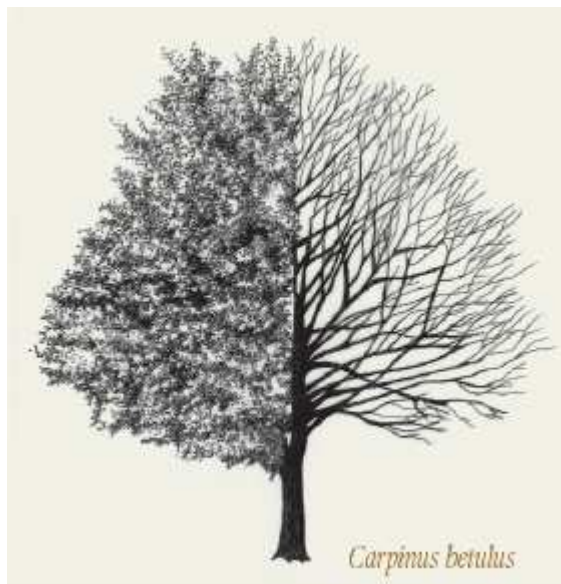
Anche per questa specie, come per *A. pseudoplatanus* la precedente, molte sono le varietà selezionate, anche per l'ambito urbano. Tra queste, una delle più conosciute è *A. platanoides* 'Columnare', dal portamento colonnare, eretto. Tra le nuove varietà, ancora non molto commercializzate, c'è *Acer platanoides* 'Follis Atropurpureis', anch'esso dal portamento colonnare, ma con fogliame rosso scuro nella pagina inferiore e verde cupo nella pagina superiore.

Tra le varietà a fogliame colorato, rosso porpora, si ricorda l'*A. platanoides* 'Crimson King'.

CARPINO

Famiglia: CORYLACEAE

Genere: *Carpinus*, *Ostrya*



Nome comune: Carpino bianco

Nome scientifico: *Carpinus betulus*

È un albero o un grande cespuglio a foglie caduche, con chioma molto fitta, larga e tondeggiante, che può anche assumere irregolarmente forma ovale o conica, con rami ascendenti. Ha crescita lenta e raggiunge raramente i 15 m di altezza, ma ha un'ottima longevità (200 anni). Il fusto è spesso contorto e fittamente ramificato sin dalla base, con rigonfiamenti a spirale caratterizzati da numerose scanalature; sopporta bene le potature e l'allevamento a siepe regolare. Le foglie sono semplici, di forma ovato-ellittica, di lunghezza variabile da 5 a 10 cm. La corteccia è più o meno grigia, liscia, simile a quella del faggio, si screpola pochissimo e solo quando l'albero invecchia. Predilige le esposizioni soleggiate o di media ombra e i terreni freschi e profondi ma non umidi, vive spontaneo in boschi di latifoglie in pianura e collina. Sopporta la siccità, gli inverni lunghi e freddi, venti forti e

ricchi i salsedine, tollera l'inquinamento atmosferico delle nostre città, il freddo, le nebbie, il vento e la neve. Non subisce solitamente gravi danni da patogeni di origine vegetale o animale.

Viene impiegato nella creazione di viali di piccole dimensioni o barriere ai margini di strade anche a intenso traffico.

È una specie diffusa in gran parte dell'Europa, in Italia sia come arbusto spontaneo sia come albero coltivato per ornamento, con esclusione delle sole regioni meridionali. È presente spontaneamente soprattutto nei boschi misti di latifoglie sia di pianura, consociato alla farnia dove costituisce il quercocarpineto, sia nella zona collinare e submontana insieme al cerro e alla roverella sia della montagna, dove lo si incontra consociato al faggio o al carpino nero.

Tra le varietà coltivate, la più utilizzata è il *Carpinus betulus* 'Pyramidalis', con chioma fastigiata, adatto per l'impianto in aree verdi con spazi ridotti e per alberature stradali.

Nome comune: Carpino Nero

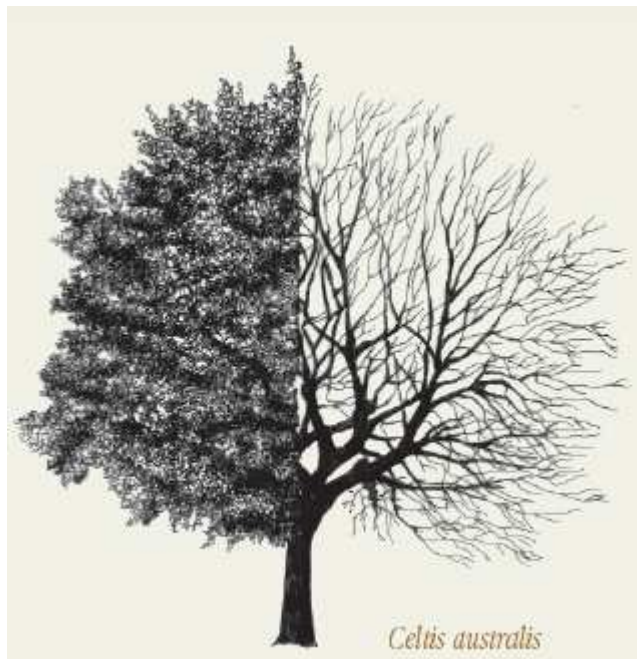
Nome scientifico: *Ostrya carpinifolia*

Albero di medie dimensioni, che può raggiungere i 20 m di altezza, dalla chioma compatta, e da foglie appuntite simili al carpino bianco, ma con nervature meno evidenti e con portamento più ridotto. La corteccia negli alberi più giovani è di colore bruno, nelle piante adulte tende ad avere tonalità grige con fitte screpolature distribuite su tutto il fusto. Il legno viene impiegato soprattutto come combustibile. Cresce in tutta l'Emilia Romagna, dalle prime colline fino ai 900 m di altitudine, formando spesso boschi insieme all'orniello all'interno di grandi macchie di querce. Predilige esposizioni soleggiate e terreni con una buona capacità idrica, adattandosi comunque abbastanza bene a quasi tutti i tipi di terreno.

BAGOLARO O SPACCASASSI

Famiglia: ULMACEAE

Genere: *Celtis*



Nome comune: Bagolaro, Spaccasassi

Nome scientifico: *Celtis australis*

Albero a foglia caduca alto fino a 20 m, con tronco dritto e corteccia grigia e liscia. L'apparato radicale è di tipo profondo e si insinua anche tra le rocce; per questa sua caratteristica, viene anche chiamato comunemente spaccasassi. Molto impiegato nel passato come alberatura stradale, ora lo si utilizza con frequenza sempre minore perché negli ambienti dove non ha condizioni di terreno aerato come i marciapiedi cittadini crea problemi di sollevamento degli stessi e del manto stradale. Le foglie, alterne caduche, sono picciolate e oblunghe. In Emilia Romagna si trova un po' ovunque.

L'impiego del bagolaro a scopo ornamentale è conosciuto fin dall'epoca dei Romani ed è sicuramente un'ottima pianta da utilizzare in aree destinate a parco.

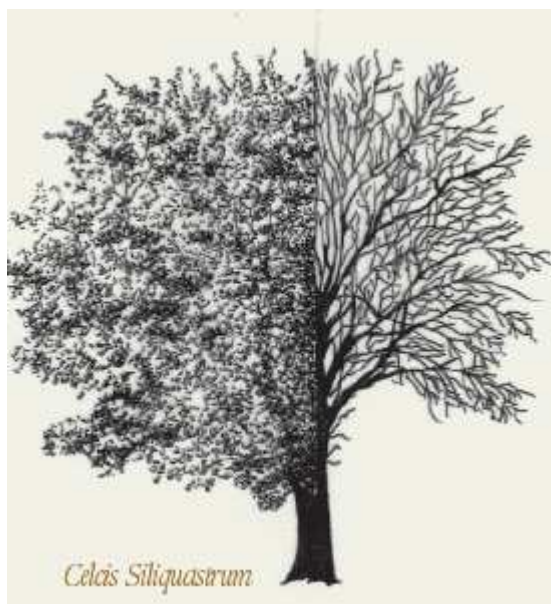
Ha una buona resistenza alle polveri e

all'inquinamento e quindi è adatto anche a zone di traffico intenso.

ALBERO DI GIUDA

Famiglia: LEGUMINOSAE

Genere: *Cercis*



Nome comune: Albero di Giuda

Nome scientifico: *Cercis siliquastrum*

Albero di origine asiatica, che può raggiungere i 10-15 m di altezza, naturalizzato nelle regioni meridionali dell'Italia, è presente anche in Emilia Romagna dalla pianura alla bassa collina (soprattutto

quella bolognese) in boschi composti anche da roverella, cerro e carpino nero. È impiegato a scopo ornamentale sia in città che in campagna, data la sua precoce fioritura fra marzo e aprile, le caratteristiche foglie cuoriformi e i baccelli che mutano colore e che sono presenti sulla pianta anche durante l'inverno. Il fusto ha una corteccia scura e fessurata, è dritto nelle piante giovani e diventa tortuoso man mano che invecchia. Predilige le esposizioni in pieno sole e i terreni sassosi e calcarei, dove sviluppa un apparato radicale molto robusto e fittonante che lo tiene ben ancorato. Questa pianta ha una grande capacità pollonifera e viene spesso allevato ad arbusto.

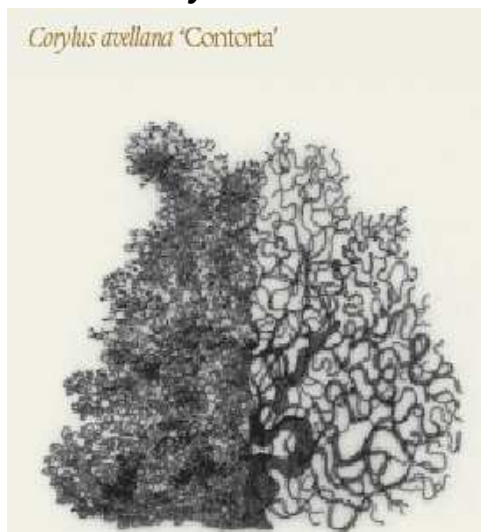
Tra le varietà utilizzate ricordiamo il *Cercis siliquastrum*

'Alba', dalla fioritura bianca. Un'altra specie che si trova in commercio è il *Cercis canadensis*, piccolo albero dalla chioma larga e tondeggiante, con fiori di colore rosa pallido abbondanti in maggiogiugno. Si distingue dal *Cercis siliquastrum* per le foglie più sottili e di colore verde più brillante.

NOCCIOLO ARBOREO

Famiglia: CORYLACEAE

Genere: **Corylus**



Nome comune: Nocciolo della Turchia

Nome scientifico: *Corylus colurna*

Piccolo albero originario dell'Europa sudorientale e dell'Asia occidentale, molto interessante per parchi e giardini, soprattutto per il portamento regolare a forma piramidale. Rispetto al *Corylus avellana* ha brattee molto più lunghe che ricoprono le nocciole, divise in lunghi e stretti lobi dentati. Particolarmente ornamentale la corteccia, che si presenta con uno spesso strato di sughero corrugato.

Come tutti i *Corylus* molto caratteristici sono i lunghi amenti gialli che compaiono sulla pianta da dicembre a febbraio.

Tra gli altri noccioli arborei da menzionare a scopo ornamentale, i più conosciuti sono i segenti. *Corylus avellana* 'Contorta'. Pianta a lenta crescita che raggiunge un'altezza massima di 3 m; ha la caratteristica di avere rami armoniosamente contorti e amenti molto ornamentali presenti

nel periodo invernale. Spesso utilizzato come piccolo albero polifusto.

Corylus maxima 'Purpurea'. Piccolo albero dal portamento espanso e dalle decorative foglie grandi, arrotondate e cordate, di colore rosso intenso simile a quello del faggio, che si differenzia dagli altri noccioli per il frutto più grande (che gli fornisce il nome comune di nocciolo gigante), circondato da una lunga brattea tubulosa, a margini dentati, ristretta al di sopra della nocciola.

FAGGIO

Famiglia: FAGACEAE

Genere: **Fagus**



Nome comune: Faggio

Nome scientifico: *Fagus sylvatica*

Albero a crescita relativamente lenta, che può raggiungere i 40 m di altezza, a foglie caduche. La chioma regolare e strettamente arrotondata è nel complesso leggera.

La corteccia è liscia e grigia. Le foglie sono obovate-ellittiche, ovate, acuminate all'apice e lunghe 4-9 cm. Cresce in quasi tutta l'Emilia Romagna, nelle zone submontane e collinari dove si trova consociato al carpino bianco a formare rigogliosi boschi tipici del paesaggio montano. Si adatta a quasi tutti i tipi di terreno, anche a quelli acidi. È sensibile i freddi anticipati o alle gelate tardive nonché al vento freddo e secco, fattori che possono danneggiare le gemme. È una pianta tipicamente forestale, che però è presente, sia come albero sia come siepe, anche in parchi e giardini urbani, soprattutto nelle varietà a foglie colorate (bronzo, rosa, ecc.) o pendule, che lo rendono molto apprezzato.

Tra le varietà da segnalare e maggiormente commercializzate si ricordano le seguenti. *Fagus sylvatica* 'Dawyck'. Albero di grandi dimensioni, dal portamento

fastigiato, che a maturità si allarga. Di questa varietà esistono sottovarietà come *Fagus sylvatica* 'Dawyck Gold', dal caratteristico fogliame color giallo oro, e *Fagus sylvatica* 'Dawyck Purple', dal fogliame di colore rosso.

Fagus sylvatica 'Tricolor'. Albero con fogliame caratteristico per essere screziate di rosa e bianco.

Fagus sylvatica 'Asplenifolia'. Ha foglie più strette della specie, molto incise e lobate.

Fagus sylvatica 'Pendula'. Dal portamento "piangente", molto usato nei grandi parchi, soprattutto in Francia e Germania.

FRASSINO

Famiglia: OLEACEAE



Genere: **Fraxinus**

Nome comune: Frassino comune

Nome scientifico: *Fraxinus excelsior*

Albero che può raggiungere e superare i 30 m di altezza, è presente in Emilia Romagna in modo sporadico nei boschi della fascia montana, per esempio nei versanti esposti a sud. È presente anche nella nostra pianura non come pianta autoctona. Ha corteccia di colore grigio cenere in giovane età che in seguito si screpola longitudinalmente. Ha foglie imparipennate, composte da 4-7 paia di foglioline sessili oblunghe.

È impiegato soprattutto nei rimboschimenti e il legno pregiato viene utilizzato in diversi lavori di falegnameria. Ha una discreta resistenza all'ambiente urbano, purché non in condizioni di eccessiva aridità estiva. Tra le varietà da segnalare, con portamento meno vigoroso della specie sono:

- *Fraxinus excelsior* 'Jaspidea' con crescita lenta e di piccole dimensioni, con una spiccata colorazione gialla, dal giallo oro dei germogli al giallo chiaro delle foglie in autunno e dei rami invernali;
- *Fraxinus excelsior* 'Westhof's Glorie', con chioma compatta adatta agli spazi ristretti.

Nome comune: Frassino comune

Nome scientifico: *Fraxinus oxycarpa*

Albero con chioma ombrelliforme alto da 3 a 25 m con foglioline lanceolate. Si trova nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole, in boschi umidi e forre. In Emilia Romagna è frequente nei boschi igrofilo della pineta di S.Vito. Può trovare un ottimo impiego come pianta da rimboschimento di terreni difficili, aridi, argillosi, calcarei, per le sue notevoli doti di rusticità; nei giardini o parchi con suoli umidi, viene utilizzata *Fraxinus oxycarpa* 'Raywood', una specie particolarmente adatta con foglie che in autunno assumono un colore rosso scuro e con portamento compatto.

Ha una buona resistenza all'inquinamento atmosferico degli ambienti urbani.

Nome comune: Orniello, Frassino minore

Nome scientifico: *Fraxinus ornus*

Albero di dimensioni medie dai 7 ai 18 m massimo, si può trovare anche come arbusto o cespuglione. Ha chioma arrotondata e quasi sferica.

Ha corteccia grigio cinerea raggiunta la maturità, che si mantiene abbastanza liscia. Ha foglie caduche impari pennate, lunghe fino a 9 cm, che compaiono dopo la fioritura bianco crema. Si adatta a terreni poveri, calcarei e tollera molto bene quelli aridi. Presenta una crescita nel complesso molto lenta e ha un'elevata capacità pollonifera del ceppo. Ha una buona resistenza all'inquinamento atmosferico degli ambienti urbani.

KOELREUTERIA

Famiglia: SAPINDACEAE

Genere: *Koelreuteria*



Nome comune: Koelreuteria

Nome scientifico: *Koelreuteria paniculata*

Pianta a lenta crescita che può raggiungere anche i 10 m di altezza. Ha fiori gialli in luglio-agosto; le foglie sono lunghe e dentellate e in autunno diventano di colore giallo; i frutti sono delle piccole vesciche. Cresce bene in quasi tutti i tipi di terreno in pieno sole. Viene impiegata anche la varietà *Koelreuteria paniculata* 'Select', piccolo albero con portamento globoso-fastigiato particolarmente adatto agli spazi ridotti della città.

ALBERO DELL'AMBRA

Famiglia: HAMAMELIDACEAE

Genere: *Liquidambar*



Nome comune: Albero dell'ambra

Nome scientifico: *Liquidambar styraciflua*

Albero che può raggiungere i 25 m di altezza, dalla caratteristica chioma conica, che diventa più larga arrotondata con l'età. Deve il suo nome comune dalla gomma-resina secreta dal legno, per la quale negli Stati meridionali e orientali dell'America settentrionale viene coltivato per ottenere adesivi, profumi e incensi. La corteccia è di colore bruno, fessurata e suberosa. Le foglie sono a cinque lobi, alterne di colore verde chiaro, che in autunno a seconda della varietà, assumono colorazioni gialle e purpuree. Venne introdotto in Europa nella seconda metà del Seicento a scopo ornamentale, per il colore delle foglie che nel periodo autunnale varia a seconda della varietà, dal rosso scuro al giallo limone al violetto. Dato il suo portamento con rami che non si espandono, può essere impiantato con successo nelle alberature stradali. Predilige i terreni freschi e umidi e non tollera quelli calcarei e asciutti. In vicinanza dei corsi d'acqua il fogliame assume una colorazione più brillante.

Le varietà che sono utilizzate maggiormente per il loro

fogliame sono le seguenti:

- *Liquidambar styraciflua* 'Variegata', con foglie con margine di colore bianco panna, sfumate di rosa dalla fine dell'estate fino a tutto il periodo autunnale;
- *Liquidambar styraciflua* 'Worplesdon', pianta meno commercializzata ma ottima per spazi di dimensioni ridotte, selezionata per il portamento piramidale allargato, con foglie strettamente e lungamente lobate, delicatamente sfumate in giallo tenue, arancio chiaro e albicocca, con effetto particolarmente decorativo nel periodo autunnale.

ALBERO DEI TULIPANI

Famiglia: MAGNOLIACEAE

Genere: *Liriodendron*



Nome comune: Albero dei tulipani

Nome scientifico: *Liriodendron tulipifera*

Albero di notevoli dimensioni, che può raggiungere i 35 m di altezza. Ha corteccia liscia che si increspa con il passare dell'età. La chioma imponente ha foglie con la punta tagliata e i margini lobati, di colore verde intenso durante l'estate e giallo dorato o ruggine nel periodo autunnale, presenti sulla pianta fino a novembre. I fiori, evidenti nel mese di giugno, sono molto profumati e hanno una forma simile a quella dei tulipani, da cui il nome comune. Questo albero venne introdotto in Italia

all'inizio del XVIII secolo per la bellezza del fogliame e dei fiori e per la rapida crescita. Cresce meglio nei terreni umidi e profondi. Pianta molto ornamentale, viene impiegata in parchi e giardini in particolare nelle due seguenti varietà:

- *Liriodendron tulipifera* 'Aureomarginatum', con foglie con margine giallo o giallo-verdognolo;
- *Liriodendron tulipifera* 'Fastigiatum', albero di medie dimensioni, con portamento colonnare adatto per gli spazi più ridotti.

GELSO

Famiglia: MORACEAE

Genere: *Morus*



Nome comune: Gelso bianco, Gelso nero

Nome scientifico: *Morus alba* - *Morus nigra*

Il gelso bianco è alto fino a 18-20 m, con fusto in genere corto e spesso cavo, con corteccia bruna fessurata longitudinalmente. Ha foglie caduche, alterne, con picciolo grosso e scanalato. Il frutto ("mora") ha origine dalla fusione di diverse drupe e dal perianzio; è di colore bianco-giallino o rosato e di sapore dolce. Il gelso nero, chiamato più comunemente moro, si distingue dal gelso bianco per la

pagina inferiore della foglia, che è tomentosa, per le infiorescenze e le infruttescenze che sono nere, lucide e di sapore asprigno. Tradizionalmente il gelso bianco veniva coltivato a capitozzata nelle nostre campagne, per la produzione di fronda per l'alimentazione del baco da seta.

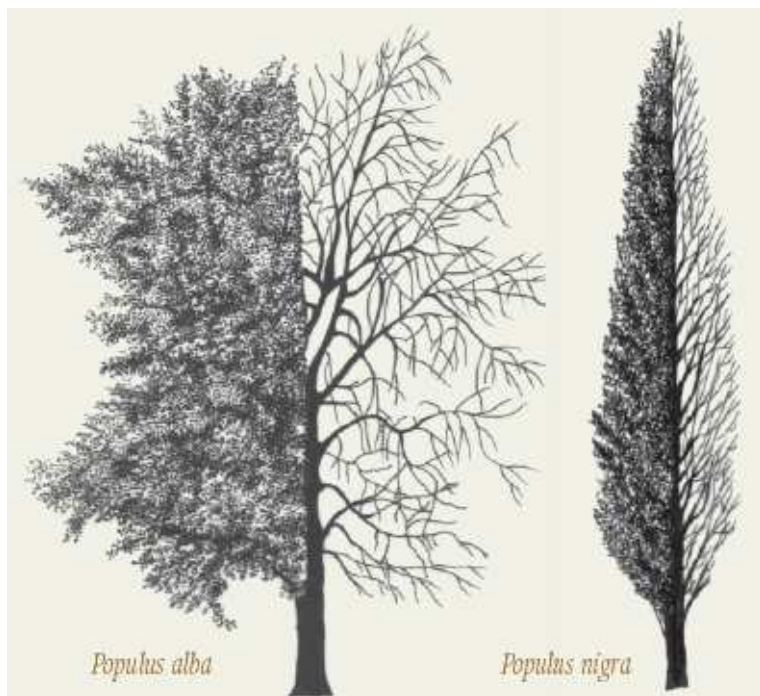
Il legno dei gelsi è duro, resistente all'umidità ed è usato per la costruzione di tini e botti e per lavori

artigianali. Sono piante che in genere sopportano un certo grado di inquinamento atmosferico specie in città. Da segnalare una varietà particolare per il portamento ricadente, il *Morus alba* 'Pendula' particolarmente indicato per piccoli giardini. Cresce bene in terreni moderatamente fertili e ben drenati; è bene proteggerlo dai venti freddi e asciutti.

PIOPPO

Famiglia: SALICACEAE

Genere: *Populus*



Nome comune: Pioppo nero

Nome scientifico: *Populus nigra* 'Italica'

Albero a foglia caduca alto fino a 30 m, non autoctono ma intimamente naturalizzato con il paesaggio della pianura Padana. La corteccia è rugosa e senza protuberanze. Ha foglie di forma rombico-ovata. I frutti sono piccole capsule che contengono numerosi semi cotonosi. Cresce lungo fiumi e torrenti insieme al salice bianco (*Salix alba*). Non è una pianta complessivamente longeva e ha modeste esigenze di crescita. Viene usato in particolare il *Populus nigra* 'Italica' o 'Pyramidalis', con portamento colonnare per creare filari lungo strade o lungo la sponda dei canali o a delimitazione di campi coltivati. Si tratta infatti di una piantaimportante per la storia del paesaggio padano. In campo

industriale viene utilizzato il legno per la fabbricazione di pasta da carta o per la costruzione di piccoli imballaggi, data la scarsa robustezza.

Nome comune: Pioppo bianco

Nome scientifico: *Populus alba*

Albero a foglie caduche alto fino a 30 m; ha corteccia bianco-grigia, che nei grandi esemplari tende a screpolarsi. Ha foglie di forma palmatolobate con lobi dentati, di colore verde scuro nella pagina superiore e di colore bianco e leggermente glabre in quella inferiore. Ha frutti costituiti da piccole capsule che contengono numerosi semi provvisti di lunghi peli cotonosi. Il pioppo bianco ha una grande capacità di adattamento; lo si trova in boschi riparati e planiziali e nelle colline cresce anche in suoli franosi e umidi; tollera molto bene la salsedine, infatti viene impiegato anche come barriera frangivento in zone litorali. Anche di questa specie si utilizza a scopo ornamentale e nei luoghi ove non vi è spazio sufficiente per la specie, la varietà piramidale dal nome *Populus alba* 'Pyramidalis'.

PLATANO

Famiglia: PLATANACEAE

Genere: *Platanu*



Nome comune: Platano comune

Nome scientifico: *Platanus x acerifolia*

Albero che non si trova allo stato spontaneo; probabilmente è un ibrido o una specie coltivata delle due seguenti specie:

- *Platanus occidentalis*, proveniente dall'America settentrionale fu introdotta in Italia nel XVIII secolo e attualmente è quasi scomparso;
- *Platanus orientalis*, originaria dell'Europa sud-orientale, cresce spontaneamente in Italia, nella Sicilia orientale, può raggiungere i 30 m di altezza ed è molto longevo, infatti sono stati censiti esemplari di 500 anni di età.

Il platano comune ha foglia caduca e può raggiungere i 30 m di altezza. La corteccia in fase giovanile si presenta di color verde chiaro, che poi sfuma in colore grigio, e si sfalda annualmente in grandi placche. Ha foglie semplici e alternate, portate da un lungo picciolo di 4-8 cm, formate da 5 lobi dentati. Ha una crescita molto rapida e predilige i terreni freschi e ricchi di sostanza organica. In ambiente urbano è impiegato come specie ornamentale in viali alberati, in quanto

tollera molto bene l'atmosfera inquinata. Può essere usato anche come esemplare singolo nei parchi urbani, di pianura e collinari, come ombreggiamento di aree di sosta gioco o nelle zone di parcheggio. Ultimamente è una pianta soggetta a numerosi parassiti, tra cui uno di recente diffusione, il cancro colorato causato da *Ceratocystis fimbriata*, che ne ha ridotto l'impiego.

QUERCIA

Famiglia: FAGACEAE

Genere: *Quercus*



Nome comune: Farnia

Nome scientifico: *Quercus robur*

Albero a foglia caduca, alto fino a 40 m. Ha corteccia grigio-bruna, essurata maggiormente in senso longitudinale. Ha frutti (ghiande), riuniti in gruppi (fino a 3) su un lungo peduncolo. Questi hanno una cupola ricoperta da poche squame rigonfie e un tempo venivano usati dagli agricoltori come cibo per gli animali. Le foglie sono lunghe da 7 a 12 cm, lisce, obovate od oblunghe, piuttosto ristrette alla base; il picciolo molto corto, al massimo di 5 mm.

Non ha particolari esigenze di esposizione solare e ama i terreni freschi, argilloso-sabbiosi o argillosocalcarei, ma non acidi. Tollera periodi di siccità o di ristagno idrico. È presente in tutta Europa, escluse le zone calde mediterranee e le più fredde del nord. In Italia è maggiormente diffusa nel settentrione, dove forma boschi pianiziali (es. il Bosco della Mesola), tipici della pianura Padana. Sono piante molto longeve che raggiungono comunemente i 400-500 anni.

Molto impiegata nelle aree urbane è la varietà *Quercus robur* 'Fastigiata Koster', per il suo portamento colonnare e compatto che la rende adatta all'impiego in luoghi dove non vi è spazio sufficiente per la specie e non si vuole

rinunciare all'utilizzo di un albero tipico del nostro paesaggio. Altre varietà, più difficili da reperire sul mercato vivaistico, ma molto interessanti, anche per l'ambiente urbano sono le seguenti.

Quercus robur 'Ovata'. Una farnia straordinaria dalla chioma perfettamente ovale. Apprezzata per lo sviluppo moderato e corretto, conserva anche da adulta il portamento ordinato delle piante "di gran classe".

Quercus robur 'Magnifica'. Colonnare come la 'Koster', ma più potente nello sviluppo, nel portamento, nella qualità del fogliame. Apprezzabile per alberare viali, anche lungo strade di traffico. Cresce quasi quanto un pioppo cipressino ma è stabile come una quercia (il fatto di essere innestata sulla quercia comune garantisce infatti un grande ancoraggio al terreno, caratteristica insolita nelle piante fastigate riprodotte per seme).

Quercus robur 'Select'. Si tratta di una selezione clonale particolarmente indicata per le strade e i viali delle città. Non produce rami orizzontali come insito nella specie. Il portamento assurgente non crea ingombri né problemi al traffico.

Nome comune: Roverella

Nome scientifico: *Quercus pubescens*

Albero a foglie caduche alto fino a 25 m. Ha corteccia grigia, omogeneamente fessurata in piccole squame. Ha foglie lunghe da 4 a 12 cm, obovate od oblunghe, con ampie orecchiette alla base, picciolo corto o allungato. Ha frutti (ghiande) riunite in gruppi da 1 a 4

con un corto e tozzo peduncolo e una cupola rivestita da piccole squame ravvicinate. Tollera periodi di siccità o di ristagno idrico. È presente in tutta Europa, escluse le zone calde mediterranee e le più fredde del nord. In Emilia Romagna è diffusa soprattutto nella fascia collinare, su versanti caldi e asciutti.

Nome comune: Cerro

Nome scientifico: *Quercus cerris*

Albero a foglie caduche alto fino a 30 m. Ha corteccia inizialmente liscia, che con la maturità si fessura in grandi squame bombate.

Ha foglie di forma abbastanza variabile, per lo più oblunghe, di colore verde scuro. I frutti (ghiande), che maturano al secondo anno dalla fioritura, abbastanza grandi e disposti in gruppi da 2 a 4 hanno un peduncolo corto e tozzo e una cupola rivestita da squame morbide.

Il cerro forma boschi nelle aree collinari e submontane su suoli generalmente profondi e preferibilmente poveri di carbonati e ricchi di argilla. È diffuso in tutta l'Europa meridionale e nell'Asia occidentale; in Emilia Romagna cresce in boschi cedui ad alto fusto, consociati a roverella, acero, carpino nero.



Nome comune: Leccio

Nome scientifico: *Quercus ilex*

Albero sempreverde alto fino a 25 m. Ha corteccia di colore grigio scuro, minutamente fessurata. Ha foglie lunghe da 3 a 7 cm, di grosso spessore, ovato-oblunghe, rigide, di colore verde scuro nella pagina superiore e grigiastro in quella inferiore. I frutti (ghiande) maturano nello stesso anno della fioritura, sono raggruppati da 2 a 4 e inseriti su un peduncolo piuttosto grosso con la cupola rivestita da piccole squame piatte. Il leccio costituisce boschi mediterranei di latifoglie sempreverdi (es. Bosco della Mesola, lungo il litorale emiliano-romagnolo). Cresce fino alle zone collinari e submontane in esemplari singoli o in piccoli gruppi. È molto utilizzato nei giardini storici, come pianta da mantenere in forma obbligata, e nelle città, lungo le strade, per il portamento compatto della chioma, che però nelle zone soggette a neve tende ad appesantirsi con la conseguente rottura di branche e rami.

Le querce americane sono da ricordare per il loro impiego in ambiente urbano soprattutto per il fogliame decorativo.

Quercia rossa (*Quercus borealis*). Pianta a crescita rapida, alta fino a 35 m, con chioma a cupola, rami diritti, foglie alterne di colore verde opaco, che in autunno diventano di colore rosso intenso. Le ghiande sono contenute all'interno di piccole cupole poco profonde, e la corteccia lucida e grigia diventa bruna e fessurata da adulta. È utilizzata soprattutto nei parchi e nei giardini; cresce bene nei terreni profondi e ben drenati e tollera bene il freddo.

Quercia di palude (*Quercus palustris*). Pianta a crescita rapida che può raggiungere i 26 m di altezza, la chioma è fitta, stretta e a cupola. Le foglie alterne e lobate sono lucide su entrambe le pagine e hanno peduncoli sottili, all'inizio dell'autunno diventano di colore rosso scarlatto. Le ghiande sono tozze e untuose contenute in piccole cupole poco profonde, la corteccia grigiastra si fessura e si scurisce. È utilizzata nei parchi e lungo i viali come albero ornamentale, cresce bene in quasi tutti i tipi di terreni tranne in quelli calcarei.

SORBO

Famiglia: ROSACEAE

Genere: **Sorbus**



Nome comune: Sorbo domestico

Nome scientifico: *Sorbus domestica*

Albero a lenta crescita abbastanza longevo, che può raggiungere i 15-20 m di altezza. È una specie indigena dell'Europa meridionale, in Italia cresce spontaneo nei boschi e ai margini dei campi e viene talvolta coltivato per il frutto (pomi), che a maturazione possono essere mangiate. La chioma ha rami espansi e ascendenti, le foglie sono alterne, con 11-21 foglioline, a basi arrotondate, le gemme vischiose e glabre e i pomi piriformi che distinguono il sorbo domestico dal sorbo degli uccellatori. In maggio compaiono sulla chioma i fiori di colore bianco riuniti in corimbi. La corteccia è bruno-arancio squamosa e scabra. Cresce bene in quasi tutti i tipi di terreno prediligendo quelli calcarei, resiste bene all'inquinamento.

Nome comune: Sorbo montano

Nome scientifico: *Sorbus aria*

Albero dal portamento compatto dalla chioma a forma di cupola, che può raggiungere i 24 m di altezza. Le foglie alterne hanno una fitta peluria nella pagina inferiore, in primavera sono bianche-argento rendendolo molto decorativo. I caratteristici pomi

sono verdi all'inizio e a maturazione diventano rosso-scarlatto molto appetibili agli uccelli. La corteccia è liscia e chiara e si fessura con l'età. Cresce spontaneamente nei suoli asciutti e calcarei della nostra collina e della montagna.

Nome comune: Sorbo degli uccellatori

Nome scientifico: *Sorbus aucuparia*

Albero dal portamento aperto che può raggiungere i 18 m di altezza, meno longevo del sorbo domestico, è diffuso in Italia nelle zone montane e submontane, ha foglie molto simili a quelle del sorbo domestico e ha le gemme coperte da una leggera peluria. I frutti di colore rosso vivo, sono molto apprezzati dagli uccelli (da qui il nome comune). I fiori sono riuniti in corimbi dalla forma abbastanza appiattita. La corteccia è grigia e rimane liscia molto più a lungo di quella del sorbo domestico. Cresce bene in quasi tutti i tipi di terreno ma predilige quelli ricchi di humus. È diffuso come albero ornamentale per la sua forma snella che occupa poco spazio, e per il fogliame rado che consente al prato sottostante di svilupparsi.

TIGLIO

Famiglia: TILIACEAE

Genere: *Tilia*



Nome comune: Tiglio selvatico o Tiglio riccio

Nome scientifico: *Tilia cordata*

Albero dall'aspetto assai decorativo, può raggiungere i 22 m di altezza e ha rami arcuati verso il basso e la chioma a cupola con foglie più piccole rispetto alle altre specie. Tipica caratteristica ornamentale è la presenza di fiori molto profumati che attirano le api. La corteccia di colore grigio si fessura con l'età e protegge un legno bianco e tenero, molto apprezzato per le lavorazioni artigianali a intarsio e per la fabbricazione di strumenti musicali.

Questa pianta era diffusa maggiormente nel passato in Emilia Romagna, insieme a *Tilia platyphyllos*, mentre oggi è presente solo sporadicamente nella fascia collinare e submontana e nei punti più freschi di alcuni boschi di pianura. Cresce bene anche nei terreni calcarei. Come tutti i tigli è soggetto agli attacchi parassitari da parte di afidi che, succhiando la linfa, producono una melata vischiosa che può essere attaccata da agenti fungini. È una pianta molto longeva; in condizioni ambientali sfavorevoli mostra una crescita stentata, che può essere superata con un trapianto, anche per esemplari di grandi dimensioni, data la grande resistenza ai trapianti in età avanzata.

Molto interessanti le varietà *Tilia cordata* 'Erecta', dal portamento conico, con le foglie rotonde, adatta all'impiego di alberature stradali, e *Tilia cordata* 'Greenspire', dalla chioma ovale.

Nome comune: Tiglio americano

Nome scientifico: *Tilia americana*

Albero ad alto fusto, con foglie larghe tendenzialmente cordate, più o meno asimmetriche e con apice ristretto. Preferisce terreni fertili e profondi. È presente in boschi di latifoglie dell'Europa centrale e in Italia per gran parte del territorio, esclusa la Sardegna.

La varietà maggiormente commercializzata è *Tilia americana* 'Nova', dalla chioma molto larga e dalle foglie molto grandi.

Nome comune: Tiglio ibrido

Nome scientifico: *Tilia x europaea*

Specie ibrida derivante dall'incrocio del tiglio selvatico con *Tilia platyphyllos*, largamente impiegata nell'arredo di parchi, giardini e alberature stradali. Tra le diverse specie risulta essere quella con la maggiore capacità di ramificare vicino al terreno (polloni). Ha portamento decorativo, alto e longevo, foglie larghe con una leggera peluria bianca nella pagina inferiore. La corteccia liscia si fessura invecchiando.

Nome comune: Tiglio argentato

Nome scientifico: *Tilia tomentosa*

Specie dal portamento maestoso, alto fino a 30 m, con i rami che si incurvano alle estremità e i giovani getti bianco-lanosi. Ha foglie verde scuro nella pagina superiore e tomentose bianco-argento nella pagina inferiore, ovate, portate su un breve picciolo.

OLMO

Famiglia: ULMACEAE

Genere: *Ulmus*



Nome comune: Olmo minore

Nome scientifico: *Ulmus campestre*

Albero a foglie decidue, che può raggiungere i 30 m di altezza; ha foglie ovato-ellittiche portate da un breve picciolo e margine doppiamente seghettato. Presente in tutte le regioni italiane sia spontaneo che coltivato, ha avuto ampia diffusione nei terreni argillosi della nostra pianura, caratterizzando il paesaggio delle campagne, dei giardini delle ville, delle corti, delle case coloniche, arrivando anche nelle città come componente dell'arredo urbano.

Albero longevo e forte, capace di sopportare anche ripetute capitozzature, in passato è stato impiegato molto come tutore vivo della vite. La presenza di questo importante albero è stata condizionata dalla diffusione della grafiosi già a partire dagli anni Sessanta: dovuta all'azione di un insetto, lo Scolitide, che trasmette le spore di *Graphium ulmi*, un fungo patogeno che diffonde la malattia con la linfa, provocando il disseccamento dell'intera pianta anche in tempi brevi. Non sono molti gli interventi possibili da effettuare contro questa malattia, se non quello di monitorare costantemente le piante al fine

di eliminare porzioni vegetali colpite per evitare la diffusione, e lo sviluppo della ricerca genetica al fine di trovare cloni sempre più resistenti.

Uno di questi, selezionato e resistente alla Grafiosi, ideale per siepi vivaci è *Ulmus regista* cv. 'Sapporo Gold 2', albero dal portamento naturalmente ramificato alla base.